

FEDERDISTRIBUZIONE
LE AZIENDE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

RECEPIMENTO DIRETTIVA 2012/19/UE PER LA GESTIONE DEI RAEE

***Considerazioni sulle criticità attuali
del sistema Raee e proposte per il recepimento
della nuova direttiva***

LA POSIZIONE DI FEDERDISTRIBUZIONE

Rimini, 8 novembre 2013

Punti di inefficienza sistema attuale di gestione dei Raee

L'attuale legislazione presenta criticità che impediscono alle imprese distributive di operare con criteri di efficienza ed economicità, limitando le potenzialità del sistema RAEE in Italia

- ❑ **COSTI DI LOGISTICA PRIMARIA:** il sistema RAEE non finanzia la logistica primaria, ossia quella dal consumatore al distributore al dettaglio. Ciò comporta per la distribuzione al dettaglio costi assai rilevanti nell'attività di ritiro, gestione e avvio a smaltimento dei Raee provenienti dai consumatori
- ❑ **SEMPLIFICAZIONI:** oggi la gestione dei Raee presso la distribuzione commerciale è ancora poco fluida a causa di normative "inutilmente" restrittive. Per consentire una gestione più efficiente e meno onerosa dell'attività di ritiro "uno contro uno" e, in futuro, "uno contro zero" sono indispensabili ulteriori semplificazioni
- ❑ **DESTINAZIONE DEI RAEE RACCOLTI DAL DISTRIBUTORE ("UNO CONTRO UNO"):** il sistema si basa oggi su un flusso "obbligato" da distributore a piattaforma comunale o ai sistemi collettivi del Centro di coordinamento Raee ai sensi dell'apposito accordo di programma. Tale percorso risulta troppo "rigido" e non risponde a criteri di efficienza per le imprese distributive.
- ❑ **ECO-CONTRIBUTO:** l'esposizione in fattura è giustificabile in una fase iniziale di partenza del sistema Raee. Dopo circa sette anni dall'avvio del sistema l'esposizione separata diventa un aspetto di carattere puramente commerciale.

Finanziamento della logistica primaria

La direttiva prevede la possibilità per lo Stato membro di “incoraggiare” i produttori al finanziamento a partire dai nuclei domestici

- ❑ **Si riconosce la complessità di questa ipotesi:** nella logica di “incoraggiamento” previsto dalla direttiva, possibile prevedere che i produttori abbiano la piena responsabilità della raccolta e trattamento dei RAEE a partire dai centri di raccolta ma che **partecipino alla raccolta primaria** con più “coraggio”, **nei limiti e con le modalità definite dagli appositi accordi di programma**, che **sarebbe opportuno venissero sottoscritti anche dal Ministero dell’Ambiente.**
- ❑ In particolare, agire sull’accordo di programma tra Centro di Coordinamento Raee e Distribuzione attraverso:
 - **il riconoscimento, anche economico, ai distributori al dettaglio del ruolo loro assegnato nel raggiungimento degli obiettivi comunitari.** Il commercio svolge infatti oggi, e ancor più in futuro (“uno contro zero”), un servizio di supporto ai Comuni nel ritiro dei Raee dai cittadini, offrendo un servizio di vicinato. Ciò senza alcuno sgravio economico da parte dell’ente locale, al quale, viceversa, viene corrisposta dall’impresa distributiva la **tassa rifiuti per un servizio che, relativamente ai RAEE, non riceve ma eroga;**
 - **una modalità di finanziamento che preveda la corresponsione di congrui premi di efficienza, il cui importo venga adeguato nel tempo al valore delle materie prime ricavabili dal recupero** e comunque al conseguimento degli obiettivi di raccolta (ottimizzazione dei carichi, qualità del materiale, ecc.);
 - la previsione di **premi di efficienza che vengano riconosciuti in egual misura a tutti i soggetti coinvolti nella gestione e raccolta di Raee in relazione ai flussi** (e quindi al peso) che vengono garantiti al sistema.

Sulla base dell'esperienza attuale ed al fine di creare maggiore efficienza nel sistema, risulta indispensabile prevedere ulteriori semplificazioni per la distribuzione

- ❑ innalzamento dei termini per il raggruppamento dei Raee negli LdR della distribuzione **da 1 mese a 3 mesi**;
- ❑ semplificazioni nell'attività di **ritiro "1 contro 0"**: la nuova direttiva Raee prevede (Considerando 14), che gli esercizi che effettuano il ritiro "1 contro 0" **NON** dovrebbero essere assoggettati alle formalità di registrazione o autorizzazione all'uopo previste dalla normativa generale sui rifiuti (D. 2008/98/CE);
- ❑ disciplina sulle modalità di ritiro dei Raee nel **commercio on-line**: anche il commercio on-line deve fornire il servizio al pari del negozio fisico ma è necessario prevedere un termine temporale diverso per l'attività di ritiro (non deve essere contestuale all'acquisto della nuova apparecchiatura ma entro un certo termine che consenta di ottimizzare la logistica di ritiro a domicilio).

Intervento per una migliore gestione dei flussi di Raee

Lasciare libero ogni operatore di smaltire i Raee nel modo che ritiene più efficiente, sulla base di specifici criteri

- ✓ **agire con standard qualitativi adeguati,**
 - ✓ **conferimento ad impianti aventi le necessarie caratteristiche e certificazioni,**
 - ✓ **completa tracciabilità dei flussi,**
 - ✓ **conteggiabilità di questi flussi ai fini del raggiungimento degli obiettivi comunitari.**
-
- Nel rispetto della completa tracciabilità di tutti i Raee ritirati dai consumatori, riteniamo necessario prevedere quindi la **possibilità anche per la distribuzione di conferire i Raee direttamente agli impianti** di smaltimento, agendo sempre **con modalità semplificate** in tutte le attività di *reverse logistics*. In tal modo si genererebbe un sistema virtuoso, non necessariamente vincolato a piattaforme di conferimento “obbligatorie” (che spesso sul territorio non esistono o sono inadeguate a ricevere i Raee della distribuzione).
 - **La valorizzazione dei Raee non può essere a vantaggio solo di alcuni operatori della filiera Raee** e, soprattutto, non è accettabile che la distribuzione debba sopportare i costi della logistica primaria per conferire Raee ad altri soggetti che, a loro volta, li valorizzano sul mercato delle materie prime secondarie senza riconoscere alcunché al distributore (che si trova anche a pagare la tassa rifiuti sui Raee).

La Direttiva lascia libertà alla Stato membro di prevedere la possibilità per il produttore di esporre separatamente in fattura l'eco contributo ma non prevede l'obbligo per il distributore di esporlo al pubblico

La previsione della norma europea sulla mancata informativa al consumatore è più che comprensibile alla luce delle seguenti considerazioni:

- **il numero dei sistemi collettivi** (ConSORZI Raee) ammonta attualmente a 16, ognuno dei quali prevede diversi eco-contributi a seconda delle varie tipologie di Raee: risulta non gestibile una esposizione al pubblico di **centinaia di contributi diversi** che genererebbero solo confusione;
- **il distributore dovrebbe esporre dei costi di smaltimento che rappresentano solo una parte dei costi complessivi sostenuti per la gestione del Raee** (mancano tutti i costi della logistica primaria). L'eco-contributo se esposto al consumatore fornirebbe quindi a quest'ultimo un'informazione incompleta e ingannevole;
- l'entità degli eco-contributi è stabilita dai sistemi collettivi Raee **senza possibilità di verifica** che in tutti questi sistemi vi sia una reale rispondenza dei costi riversati sui consumatori all'**effettiva adozione di sistemi di maggiore efficienza nella gestione dei Raee** (come previsto dalle norme di legge); ci sono anche sistemi collettivi che non hanno natura consortile ma di società di capitali (S.r.l.): in questi casi non è a maggior ragione pensabile che il distributore debba informare su costi sostenuti da una S.r.l. che gestisce i Raee con fini di lucro.

Auspicio:

che i produttori ritengano opportuno internalizzare l'eco contributo nel prezzo finale. In ogni caso, **se ciò non dovesse avvenire, si ritiene necessario prevedere, a facoltà del produttore, la sola esposizione del contributo nel passaggio del bene dal produttore/fornitore al distributore (in fattura).**

Riteniamo che intervenendo a livello di filiera sugli aspetti sopra indicati si possa arrivare ad una normativa di recepimento che consenta di raggiungere gli obiettivi dettati dalla direttiva europea, superando le conflittualità tra produttori e segmenti della filiera che non hanno la copertura dei costi e semplificando le attività per la gestione del ritiro dei Raee nei punti vendita: solo in questo modo potrà essere migliorato il servizio per i consumatori

GRAZIE PER L'ATTENZIONE